



Amministrazione Provinciale di Avellino

Originale di Verbale di Deliberazione Consiliare

SEDUTA PUBBLICA del 02.03.2023 in I convocazione

N. 21 del registro

O G G E T T O

FONDAZIONE "SISTEMA IRPINIA" - STATO DELLE ATTIVITÀ E PROSPETTIVE

L'anno duemilaventitre il giorno DUE del mese di MARZO alle ore 10,30 in "modalità mista" (come da Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del consiglio provinciale, delle commissioni consiliari, dell'assemblea dei sindaci e delle sedute presidenziali deliberanti approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.28 del 29.06.2022) nell'apposita sala delle adunanze "Pietro Foglia" si è riunito il Consiglio Provinciale in I convocazione ed in sessione STRAORDINARIA a seguito di avvisi diramati dal Presidente ai Consiglieri nei modi e nelle forme di legge.

PRESIEDE la seduta il dr. Rizieri BUONOPANE Presidente della Provincia.

			PRESENTI	PRESENTI DA REMOTO	ASSENTI
1	CERVINARO	Laura		X	
2	D'ALESSIO	Vittorio	X		
3	D'ANGELIS	Luigi			X
4	DI CECILIA	Franco	X		
5	GIAQUINTO	Girolamo	X		
6	GIORDANO	Costantino	X		
7	GRAZIANO	Giuseppe			X
8	GUERRIERO	Diego	X		
9	LENGUA	Caterina		X	
10	MAZZARIELLO	Francesco	X		
11	OLIVIERI	Vittorio	X		
12	PICONE	Fausto	X		
TOTALE			8	2	2

ASSISTE il Segretario Generale Dr.ssa Brunella ASFALDO

IL PRESIDENTE constatata la sussistenza del numero legale dell'adunanza, invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Consiglio Provinciale di Avellino

Copia pubblicata nel rispetto dell'art. 5 lett. c) ed f) del Regolamento Europeo GDPR n. 679/2016 e del vigente Regolamento provinciale per la gestione della riservatezza dei dati personali.

Si riporta di seguito il resoconto stenotipistico integrale della discussione

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"La seduta è valida. Prima di iniziare inviterei il Presidente Basso a prendere parte al Consiglio così come l'avv. Pennetta al quale ho chiesto la disponibilità di essere presente perché sta fornendo un supporto consulenziale alla Fondazione. Ormai lo stiamo convocando a più riprese su temi diversi.

Questo Consiglio, che era stato sollecitato dallo stesso Consigliere Di Cecilia, vuole essere un momento di approfondimento per spiegare e aprire una discussione sul Sistema Fondazione Irpinia di cui abbiamo discusso nei mesi passati, ma era opportuno oggi fare il punto della situazione ed iniziare ad aprire una discussione rispetto al futuro della stessa Fondazione.

Faccio una brevissima premessa che è questa: a me è dispiaciuto molto nei mesi passati essere additato come chi volesse poi smantellare questo impianto e quindi superare questa esperienza. Io da subito, invece, avevo detto che per quanto la Provincia non si occupa di turismo come spesso mi viene evidenziato dal dr. Principe e non solo, è certamente un'iniziativa importante che parte dalla promozione culturale e del territorio che è in capo alla Provincia ed è inevitabile che possa avere delle ricadute in termini di turismo. C'è un impianto, che voi conoscete perché avete contribuito in gran parte essendo già presenti in Consiglio in passato, che aveva previsto l'organizzazione del territorio in Distretti con degli hub. Una cinquantina di ragazzi e ragazze impegnati negli stessi hub che hanno seguito un percorso formativo che giungerà a termine tra pochissimo. Apro subito un inciso. Abbiamo aggiunto un altro step formativo per gli stessi ragazzi che aprirà loro la possibilità di ricevere anche una qualifica di direttore di agenzia turistica. Quindi questo per creare ulteriori possibilità lavorative per gli stessi ragazzi.

Ci sono una serie di temi ripartendo appunto dall'organizzazione sul territorio, dall'utilità o meno di questi hub, perché ce lo dobbiamo dire e dobbiamo chiarire come eventualmente poi sostenere tutto questo impianto che vede volgere al termine il percorso formativo dei ragazzi che prevede anche una sorta di remunerazione, non so come definirla, e perché più in generale occorre decidere cosa deve essere la Fondazione 'Sistema Irpinia'. Quello che ho potuto verificare da subito è che lo Statuto della Fondazione è una sorta di ibrido che non in maniera chiara spiega quale tipo di percorso può svolgere per il futuro. Questo è uno dei motivi per il quale è presente l'avv. Pennetta al quale abbiamo chiesto la cortesia di iniziare ad entrare nel merito e verificare lo Statuto della Fondazione, della sua organizzazione, gli organi così come sono stati contemplati inizialmente. C'è un tema che è questo: nella misura in cui noi vogliamo tenere in piedi, certamente vogliamo farlo, la Fondazione dobbiamo immaginare che la stessa possa camminando anche andando oltre quello che è un finanziamento della Provincia, altrimenti questo impianto non regge. Questo al netto delle iniziative che sono state poste in campo prima dalla compianta dr.ssa de Matteis, oggi dal nuovo Presidente Sabino Basso. Una scelta che io ho fatto in continuità perché ho ritenuto opportuno dare una impronta manageriale alla guida della Fondazione per renderla pienamente operativa.

Oggi siamo qui ad ascoltare intanto il Presidente Basso; ad ascoltare quello che ci dirà l'avv. Pennetta in ordine allo Statuto, ma anche a raccogliere quelle che possono essere le vostre riflessioni posto che è il Consiglio che deciderà quello che occorrerà fare e farlo nel più breve tempo possibile.

Se non ci sono da subito degli interventi, darei immediatamente la parola al Presidente Basso che si sta cimentando da qualche mese in questo ruolo e che da subito ha messo a fuoco una serie di aspetti e di problematiche che vanno immediatamente affrontate. Grazie. Prego Presidente Basso".

Il Presidente della Fondazione 'Sistema Irpinia', dr. Sabino Basso:

"Grazie Presidente per l'introduzione; grazie per l'opportunità che mi ha dato con questa nomina. Nomina che ho accettato con grande entusiasmo perché penso che sia una sfida importante. Noi in questa provincia scontiamo una distanza dalle coste che sembra insormontabile, ma, a mio modesto avviso, con determinati progetti e determinate azioni le cose possono migliorare.

Consentitemi, lo devo fare come prima cosa, di ringraziare la dr.ssa de Matteis per quello che ha fatto. Purtroppo, mi trovo qua, credo che sono il suo supplente in questo momento, perché non è più tra noi. Chiaramente, sulle cose che ha già avviato io sto cercando di portare avanti alcuni suoi progetti. La prima cosa da imprenditore; da burocrate ho messo mano un po' ai conti e alla parte amministrativa per cui ho notato delle cose che, a mio avviso, vanno modificate nello Statuto. Chiaramente l'obiettivo della Fondazione è quello di promuovere il territorio e promuovere il territorio significa avere a disposizione dei mezzi sia come capitale umano sia come capitale finanziario perché da solo non credo di avere la bacchetta magica che dalla sera alla mattina consente di fare qualcosa per portare in maniera quasi naturale persone

qua da noi.

Sono sempre più convinto che il nostro territorio è particolarmente straordinario. Abbiamo tante cose sulle quali, secondo me, si può lavorare e abbiamo un mondo che si avvia sempre più verso una parte ecologica, naturalistica. Quindi diciamo che mentre le zone costiere, quelle famose, hanno un turismo spontaneo, mentre le zone costiere hanno una movimentazione spontanea perché sono famose (Capri, Amalfi), noi questa movimentazione ce la dobbiamo un po' sudare.

Io ritengo che senza grandi investimenti e senza tanti soldi, limitando gli sprechi in maniera attenta come fa di solito ogni buon imprenditore, questo progetto può avere dei risultati abbastanza buoni. Mi sono dato un tempo: 18 mesi da oggi. Se non avrò fatto niente, me ne andrò da solo, quindi non c'è bisogno che mi cacciate. Devo arrivare al diciottesimo mese. Ho già delle idee. Ci sono delle cose che vanno strutturate. Al momento ho un direttore nella Fondazione che non mi sono scelto, ho trovato, per tutto il resto la persona si occupa solo della parte amministrativa legale; di strategie, di progetti, di prodotto, di cose da mettere in campo (io faccio olio, quindi devo mettere l'olio e lo devo mettere sugli scaffali nel mondo, qualcuno se lo deve comprare). Questo passaggio, cioè la produzione di qualcosa che possa essere visibile, acquistabile, al momento non c'è. Questa cosa va messa in campo e va messa in campo con delle persone da cui devo avere la libertà e la possibilità di farmi affiancare altrimenti diventa complicato. Uno dei temi è capire se questo Consiglio ha intenzione, visto che la Fondazione è per intero di proprietà della Provincia, di consentire l'ingresso di capitali privati da Statuto oppure si deve andare su una diversa direzione secondo cui la Fondazione rimane interamente provinciale al 100%, poi devo capire quali sono gli strumenti che mi mette a disposizione questa Provincia per dire capitali, investimenti, persone che posso mettere a disposizione per far funzionare la cosa. Al di là tutto di quello che è stato fatto, che è stato fatto bene. Noi siamo il Paese delle critiche, criticiamo sempre, però se ci stanno gli hub nei comuni devono funzionare perché altrimenti non ha senso che esistano e per farli funzionare ci vogliono le persone tutti i giorni dell'anno. Non un giorno sì e 10 no. Se stanno là devono avere la funzione e qualche funzione qualcuno la deve svolgere perché altrimenti parliamo del nulla.

Passo la parola all'avv. Pennetta che illustrerà nello specifico le cose che, secondo noi, vanno modificate nello Statuto. Prego".

L'avv. Donato Pennetta:

"Io riassumo un po' di discussioni che sono state fatte con il Presidente Buonopane e con il Presidente Basso da sottoporre alla vostra attenzione.

Il primo punto di partenza che mi sembra condiviso è quello di questo modello di Fondazione. Io ho parlato anche con il notaio e la sua collaboratrice che poi hanno avuto un grosso ruolo nella stesura. Mi pare che ci sia condivisione su questo modello di Fondazione-Partecipazione. Questo che cosa significa? Significa che a fianco al ruolo importante della Provincia istituzionale, poi ci sia il ruolo di altri soggetti pubblici, para-pubblici e il ruolo dei soggetti privati. Questo è uno dei punti cioè non è la società in house: solo Comune, io designo, ma c'è una partecipazione di soggetti esterni pubblici, para-pubblici e soprattutto privati per quanto riguarda la gestione e per quanto riguarda la programmazione. Questo mi sembra un elemento partecipativo innovativo da una parte e, secondo me, da irrobustire dall'altra. Perché l'idea che ci siamo fatti è che il percorso è stato avviato, ma il percorso non è stato completato su determinati punti qualificanti di questa partecipazione. Quindi io recupererei il vecchio insegnamento latino cioè a distanza di un anno, due anni devi fare un check up delle cose che sono andate e che non sono andate delle riforme che tu hai proposto. Quindi siamo entrati in questa discussione: salvaguardare e rafforzare il modello cioè la fondazione-partecipazione, capire che cosa non è andato e programmare per il futuro.

Il primo punto importante: l'ingresso dei privati. Nello Statuto è previsto. È previsto l'ingresso dei privati ed è prevista una rappresentanza dei privati all'interno del Consiglio di Amministrazione. E secondo me è corretto avere un C.d.A. a più voci in base alle rappresentanze. Infatti, c'è la rappresentanza della Provincia; c'è la rappresentanza dei c.d. sostenitori di diritto e c'è la rappresentanza dei privati. Questa rappresentanza però dei privati non è mai stata inverteata. Perché? Perché i privati ovviamente devono fare la domanda; deve essere valutato l'ingresso e poi i privati eleggono i propri rappresentanti.

Ora questa Fondazione di partecipazione ha un senso se tu riesci a raccogliere il meglio che una collettività ti dà per portarli anche all'interno di quella che è la gestione. Perché guardate la presenza di privati o di Confindustria o di Camera di Commercio non è solo una questione di apporto dal punto di vista finanziario, ma di un metodo, di una mentalità e anche di idee e di conoscenza di un territorio. Cioè il modello significa che la Provincia è capofila, ma c'è tutto intorno una rappresentanza del territorio che concorre nella gestione e nella programmazione. Quindi questo dell'ingresso dei privati previsto nello Statuto, secondo me, è uno dei punti su cui completare il percorso. Poi possiamo discutere se i

rappresentanti che designa il Presidente della Provincia sono molti o sono pochi; se quelle rappresentanze come soci sostenitori sono corretti, bisogna integrarle, sottrarle; però questi sono più di dettaglio. Il punto fondamentale è: siamo d'accordo su questo modello plurimo dove tutto il territorio trova rappresentanza nel C.d.A.? Se io dovessi esprimere un giudizio per la mia esperienza direi di sì, però non è stato completato da questo punto di vista. Quindi è il primo punto su cui si spinge. Poi l'altra questione che io ho detto sempre sia per la compianta De Matteis sia per Sabino Basso, se non c'è questa spinta sul mondo privato e sulla loro presenza ha senso designare un Presidente imprenditore? Il Presidente imprenditore ha un senso se lui diventa poi il momento di assicurazione e di incentivo per i privati che devono entrare, altrimenti fai una rappresentanza come Presidente più istituzionale da questo punto di vista. Invece, quella presidenza può essere un momento di spinta per il resto del mondo privato che deve entrare. Questa è la prima questione su cui si è ragionato.

La seconda questione non è meno delicata e anche qui è un processo di completamento. La Fondazione ha compiuto un primo passo per il riconoscimento in Prefettura. Il punto delicato della situazione sono i passi successivi cioè si vuole accedere a questo registro nazionale: il RUNTS oppure possiamo andare sul registro delle onlus? Anche qui un dibattito incredibile soprattutto con il notaio per quanto riguarda i vari benefici che ha l'uno e che ha l'altro. Quindi la scelta del passo successivo a questo riconoscimento prefettizio è in funzione di quello che si vuole fare e di quali sono i benefici soprattutto fiscali in base all'attività che tu compi. Questo è un secondo punto su cui bisogna discutere anche politicamente e poi tecnicamente.

La terza questione è l'operatività di questa determinata Fondazione dove esiste il Direttore Generale, ma oltre il Direttore Generale non c'è nulla. Quindi un Ufficio operativo che faccia capo a Presidente e Direttore Generale è fondamentale. Poi ci sono molti modelli. Si possono avere consulenti oppure si può avere una parte di personale part-time dell'Amministrazione o tutti e due insieme. Perché alcune funzioni amministrative e contabili è facile farle svolgerle dal personale della Provincia, altre, secondo me, sono delle professionalità che potrebbero essere reperite, ma comunque c'è bisogno di un ufficio che dia operatività e che possa implementare una serie di decisioni.

L'ultimo punto sulla questione, ma questa è una scelta di carattere squisitamente amministrativo, è: siamo convinti che alcuni organi così pletorici siano efficienti e diano contributi? Oppure è il caso di snellirli da questo punto di vista per recuperare?

Per esempio, una cosa su cui il Presidente insiste molto è questa: è proprio necessario avere gli organi di revisione collegiali oppure non è il caso di averlo monocratico per risparmiare anche una cosina di soldi che non guasta mai. Però queste sono delle scelte. Cioè la composizione, la provenienza e il numero sono delle scelte politico-amministrative che spettano al Consiglio.

Quindi riassumendo, io direi mi pare che ci sia condivisione sul modello cioè il modello Fondazione di partecipazione. Secondo, è stato avviato un percorso, ma bisogna completarlo questo determinato percorso. Qui ci possono essere varie strade. Terzo punto importante è l'ingresso dei privati. Quarto punto, facciamo una riflessione su questa pletoricità di alcuni organismi. Quinto punto, come diceva il Presidente Basso, hai bisogno del Direttore Generale, ma hai bisogno anche di un Ufficio operativo che poi possa implementare quelle che sono le decisioni prese. Questi sono gli argomenti principali su cui abbiamo ragionato e quindi vi rassego queste conclusioni di questi ragionamenti aperti ai vostri contributi. Grazie".

Il Presidente della Fondazione, Sabino Basso:

"L'iscrizione al Registro del RUNTS consentirebbe alla Fondazione di usufruire del 5 per mille cioè tutti i dipendenti pubblici, le aziende potrebbero destinare questo 5 per mille alla Fondazione. Quindi potrebbe essere un introito molto importante se solo vogliamo considerare le imprese, i dipendenti delle imprese, i dipendenti pubblici. Sarebbe una bella quota e sono soldi che arriverebbero senza nessun sacrificio né dei privati né della Provincia".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie avv. Pennetta. Grazie al Presidente Basso. Prego Consigliere D'Alessio".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Innanzitutto, voglio fare i miei più sinceri auguri al Presidente Basso. Complimentarmi con il Presidente della Provincia perché le ultime due designazioni sono tutte colpi da 90.

Il mio intervento non è rivolto al Presidente Basso. Semplicemente vorrei essere il grillo parlante del Presidente che ritengo in completa buona fede rispetto all'intervento che vado a leggere. Riguarda un po' l'operatività della Fondazione dell'ultimo periodo.

Leggo perché ci sono svariati punti che poi dovremmo approfondire e l'intervento dell'avv. Pennetta può essere utile oggi in questa sede.

Prendo atto della volontà del Presidente della Provincia di investire, soprattutto in prima persona, su Sistema Irpinia, un patrimonio della provincia irpina. Un progetto partito da anni che purtroppo ad oggi oltre a spendere fondi pubblici non ha ancora prodotto un minimo risultato per il territorio (lo diceva poc'anzi il Presidente Basso). Forse era giusta l'intuizione iniziale del Presidente della Provincia quando dichiarò, e credo che sia ancora il suo parziale pensiero, che la Provincia non fa turismo. Forse non fa turismo soprattutto perché pone il tema tecnico su un piano principalmente politico e dove è necessario fare rete, farla davvero, si ripete l'inadeguatezza di un sistema che, invece, esclude e che mette spesso nelle mani di pochi e senza competenze di settore uno strumento chiamato a dare risposte tecniche e strategiche. Quando dico 'pochi' non mi riferisco certamente al neo Presidente. Ma qui non si gioca soltanto con le aspirazioni personali o della politica, qui stiamo giocando con un patrimonio ben più importante che siamo tenuti a tutelare: sono i nostri giovani ovvero il nostro futuro. Nel merito i ragazzi coinvolti direttamente e indirettamente nella programmazione di Sistema Irpinia: quelli avviati ad un percorso formativo, seguiti fino ad un certo punto e poi purtroppo abbandonati a sé stessi in quegli hub che quando aperti sono diventati dei circoli dove guardare il tempo passare. Hub che sono un costo per la collettività. Quei ragazzi sono i nostri ragazzi e che dopo due anni a breve si apprestano a completare il percorso che finalmente certificherà l'acquisizione di conoscenze e competenze che sono state progettate appositamente per questo territorio e per la filiera del marketing territoriale. Sono ragazzi che dopo aver investito due anni della loro vita hanno bisogno di risposte le quali, in quanto tutti noi amministratori locali, è nostro dovere elaborare e dare loro. Ci chiediamo quale sarà il loro futuro. Hanno scelto di restare, coraggiosamente aggiungerai. Siamo noi a dover creare le condizioni per cui questa scelta non sia stata solo un atto di coraggio, ma un patto reciproco per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio.

Rilevo e prendo atto che questi ragazzi da poche settimane stanno proseguendo il loro percorso di apprendimento affiancando un soggetto esterno: Rete Destinazione sud. Di fronte ad uno scenario nuovo e impreveduto molti di loro mi risulta e risulterà anche a molti di voi non se la sono sentita di intraprendere questa che ha più le sembianze di un percorso avventuristico che un percorso di lavoro, un'opportunità concreta. Di fatti sono stati invitati a lavorare per un soggetto privato che in pochi giorni ha costruito pacchetti presentati alla BIT di Milano. Ottima scelta di partecipare alla BIT di Milano, ma che ritengo un'inutile passerella, sotto una nuova cornice 'Destinazione Irpinia' che segue 'Destinazione Cilento', 'Destinazione Vallo del Diano' e tante altre destinazioni in passato, e nel frattempo caricare su un portale denominato 'Sud Italy' che mi risulta essere proprietà dello stesso soggetto che tra le altre cose illustra e dettaglia pubblicamente il progetto come se fosse frutto delle sue capacità imprenditoriali o di una visione strategica o come se egli stesso fosse gestore degli hub e team leader dei ragazzi.

Sono stati presentati alla BIT dei pacchetti già prezzati (ne ho una copia). Lo so che sei in perfetta buona fede".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Il tema è un altro. Poi risponderò punto, punto. Probabilmente lei doveva essere informato un pochino meglio. Un grillo parlante sì, però un pochino informato, di più. Questo non è una novità. Spesso su diversi temi non la trovo informato a sufficienza".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Quando ho parlato di buona fede, credimi, ho detto la verità. Non ho parlato di altro. Sono stati presentati alla BIT dei pacchetti già prezzati frutto, da come mi è stato riferito, del lavoro dei ragazzi, dei 50 ragazzi del hub pagati con fondi pubblici e appunto i ragazzi di Sistema Irpinia.

Intuisco che la Fondazione ha creato un tour operator pubblico che gli consente di poter promuovere ed anche commercializzare i pacchetti creati attraverso un lavoro remunerato con soldi pubblici. In alternativa, se la Provincia e soprattutto la Fondazione non hanno una licenza per vendere chi è il tour operator che si è aggiudicato un eventuale bando per commercializzare i pacchetti?

Arrivo all'intervento inclusivo. Ho provveduto ovviamente a condurre degli approfondimenti rispetto a quello che riferiscono i ragazzi e le chiedo un confronto e un supporto per la tutela di tutti soprattutto nell'ottica dell'interesse dei giovani che stanno per qualificarsi come operatori, ma anche per l'utilizzo delle risorse pubbliche improntato ai principi di un buon andamento e dell'imparzialità.

Mi soffermo poi su un'altra riflessione, quella relativa all'indotto, o meglio alle aspettative che stiamo alimentando nel potenziale bacino di visitatori e/o turisti o degli operatori di settori che attendono l'arrivo di flussi rilevanti di fronte ad una strategia non opportunamente rilanciata e riempita di senso e visione a lungo periodo (quello che diceva poc'anzi il

Presidente Basso) e potrebbe ancora una volta perdere le speranze rispetto all'efficacia dello strumento senza considerare la portata della crisi di fiducia verso le istituzioni, non più credibili.

Ecco Presidente, le chiedo di illustrarmi chiaramente quale idea di sviluppo ha per Sistema Irpinia senza aver alcun pregiudizio per il modello perché la politica dovrebbe volare oltre le parti e dare risposta ai nostri giovani. Le chiedo, per favore, di presentare al Consiglio quale visione ha della Fondazione Sistema Irpinia e di quali siano gli strumenti necessari per porre fine a questo impasse che si protrae dall'inizio del mandato. La Fondazione necessita di capitali privati per realizzare davvero l'obiettivo per cui è stata istituita. Quando cominceremo a sentirne parlare? Mi ripeto e mi scuso per questo: se non vogliamo farlo per noi, facciamolo almeno per i nostri giovani. Sul territorio stanno partendo molte iniziative meritevoli, ma si fatica a fare rete.

Io stesso ho avviato un progetto 'Comitato delle radici irpine' con altri 10 Sindaci alla cui presentazione nel giugno dello scorso anno l'avevo invitata. Un progetto patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri che presenziò all'evento e dove tutti si aspettavano un'accoglienza istituzionale diversa.

Ecco proviamo a mettere da parte i colori politici e i fraintendimenti. Sabato presenteremo la nascita di una DMO: non è un competitor del percorso che sta mettendo in atto lei con rete 'Destinazione Sud' semmai è un ulteriore strumento di servizio del territorio. La Provincia dimostri di essere inclusiva e incisiva. Potremmo proprio cominciare da questo: fare della Fondazione il centro di coordinamento delle DMO che riguardano l'Irpinia nel tentativo per una volta di realizzare un piano unico in cui piuttosto che stare l'uno contro l'altro armati ciascuno possa giocare la propria parte in sinergia con gli altri per una idea unica: lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Concludo, abbiamo tutto: gli uffici di prossimità, gli hub, professionisti qualificati, i ragazzi che si stanno per diplomare con la Fondazione ITS. Abbiamo il soggetto istituzionale. La politica ora deve agire. In altre regioni ci sono regolamenti che promuovono e supportano queste iniziative che spesso uniscono il pubblico con il privato. La coesistenza di più soggetti è un bene così come avere una strategia condivisa per poter anche avere una voce più forte verso la Regione, ma soprattutto verso il mercato.

Infine, mi auguro che possa portare i suoi saluti sabato 4 a Serino e domenica 5 a Lacedonia in occasione della presentazione del progetto del Comitato del Turismo delle Radici. Sono tanti i Sindaci e i privati che ci stanno credendo, diversamente sarebbe un'ulteriore sconfitta per il territorio e un messaggio poco utile ai giovani in ottica di inclusione. Invito per l'occasione anche il Presidente Basso a presenziare questi due incontri di inclusione e collaborazione strategica omogenea per il futuro dell'Irpinia. La Provincia è la casa dei Comuni e come Ente di area vasta è un luogo in cui converge e si rappresenta tutto il territorio. Ecco perché le dicevo che era un intervento inclusivo e non critico. Ho fatto notare anche il discorso dei pacchetti che è pubblicato sul sito di questo imprenditore privato che inizia a commercializzare pacchetti turistici con gli sforzi e il lavoro dei nostri 50 ragazzi. Questo non sarà stato presentato alla BIT. Saranno stati presentati i pacchetti non prezzati, ma oggi io noto che sul sito di questo imprenditore privato ci sono questi pacchetti realizzati dai nostri ragazzi. Se è lecita questa cosa, lo chiedo anche all'avv. Pennetta, io credo di no. Ecco perché parlavo di buona fede del Presidente Buonapane e lo dico senza ironia e soprattutto volevo evidenziare questa cosa anche al Presidente Basso perché è da qui che stiamo partendo.

L'invito l'ho fatto. Grazie a tutti".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Le rispondo punto punto perché ha posto una serie di domande alle quali però ha dato delle risposte tradendosi al termine dell'intervento. Parto dalla coda: Turismo delle radici. In provincia di Avellino si sono mosse due iniziative: una che ha visto protagonista la Provincia con 80 Comuni. A capo di questa iniziativa c'è la Provincia che ne ha assunto il coordinamento. Vado oltre, forse non l'hanno informata ed avvisata bene, la Provincia di Avellino non solo è capo di questa iniziativa per la provincia di Avellino, ma lo è a livello regionale. Perché è stata individuata come la Provincia che coordina questo progetto. Ora se altrove ci sono altre iniziative, mi fa piacere in parte, in parte mi dispiace perché in qualche modo si prendono strade diverse per un unico obiettivo. A questa iniziativa ha preso parte lei come Sindaco del Comune di Mercogliano. Qui c'è un'altra iniziativa che vede capofila la Provincia con 80 Comuni. Abbiamo sottoscritto il protocollo l'estate scorsa proprio a Montella, a casa mia. Questa è una vicenda.

Sabato prossimo, lei mi invitava a questo incontro, la Provincia farà un'iniziativa che poi è dello stesso tenore probabilmente, all'Auditorium ad Avellino perché abbiamo immaginato di essere inclusivi e di tenere tutti dentro. Altre iniziative di parte lei ha percorse e non la Provincia. Questo per iniziare. Detto questo, Destinazione Irpinia che cos'è? Ne parleremo più approfonditamente sabato mattina, è un'iniziativa attraverso la quale si proverà a promuovere il territorio della nostra provincia con tutti gli attori e quindi tutti quelli che fanno parte di questa filiera di promozione. Chi fa ricettività, chi fa ristorazione, le aziende e quant'altro. I pacchetti a cui fa riferimento lei sono stati un'attività formativa

pratica affidata anche ai ragazzi che si sono cimentati su come costruire un pacchetto di promozione. Ora tutto questo non verrà venduto dalla Provincia. Quest'idea l'ho abbandonata. La Provincia non vende pacchetti turistici e non lo fa nemmeno la Fondazione.

Qual è l'idea che si è avuta? Di portare fuori dal territorio provinciale la promozione di questo territorio. Io sono stato alla BIT e ho parlato delle nostre straordinarie bellezze; ho parlato del territorio, dei punti di forza e ho spiegato agli operatori presenti che accanto alla zona costiera, a mezz'ora-un'ora dalla Costiera Amalfitana e altri luoghi turistici rinomati, vi è un'altra parte della regione Campania che sono le aree interne: la nostra Irpinia dove occorrerà organizzarsi, ma è luogo meritevole di essere visitato per le bellezze che presenta. Punto. Ora alla Borsa del Turismo a Napoli che cosa avverrà? Ci sarà uno stand organizzato 'Destinazione Irpinia' dove parteciperanno tutti i Sindaci che sono stati invitati, le pro-loco dei singoli Comuni che vorranno partecipare, ma anche gli operatori economici di quel territorio che promuoveranno quello spaccato di territorio della provincia. Non verranno venduti pacchetti. Nessuno metterà in vendita pacchetti anche perché non c'è un soggetto che li possa vendere. Si è portato avanti nel discorso perché è così che è stato informato, ma non è la prima volta che lo fa. Si porta avanti nel ragionamento e perde di vista quello che è il percorso che si sta facendo. Ora il fatto che ci siano altre iniziative del territorio, ripeto, mi può far piacere. Io sto in questo momento esercitando un ruolo che compete al Presidente della Provincia quindi nella maniera più inclusiva possibile ho favorito un percorso che coinvolgesse la maggior parte dei Comuni della provincia di Avellino che volessero partecipare a questa iniziativa e lo stiamo assolutamente facendo, poi i risultati ci diranno se abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male. Ora lei mi dice che c'è un progetto di Turismo delle Radici che cammina accanto a questo di cui lei fa parte ed è addirittura capofila. Ne prendo atto, non deve però dispiacersi, anzi non deve accusare la Provincia che è partigiana e che alimenta divisioni. Probabilmente le divisioni vengono alimentate altrove. Per ricapitolare: la Provincia, uno, non fa turismo; non lo fa nemmeno la Fondazione. Entrambi proviamo a fare promozione culturale del territorio con evidenti ricadute come punto di arrivo anche in termini turistici. Lo stiamo facendo con iniziative che possiamo fare e che sono nelle nostre corde. Il passaggio successivo sarà quello di coinvolgere tutti gli operatori che sono in grado e che hanno volontà a partecipare su un aspetto privatistico che non riguarda la Provincia e non riguarderà certo la Fondazione a dare corpo in maniera pratica a possibili pacchetti che vorranno mettere sul mercato, ma non riguarda né la Provincia né la Fondazione Irpinia.

Ha fatto riferimento ad una consulenza e ha detto cose molto gravi. Ha detto che con soldi pubblici si sta pagando un operatore privato che attraverso questi fondi pubblici sta facendo la propria attività. Ha detto così, tanto rimane agli atti. È esattamente quello che sta facendo la Provincia insieme alla Fondazione. Detto questo, possiamo parlare per ore di quelle che sono le iniziative e della bontà o meno delle iniziative, ma il tema di oggi doveva essere, mi auguro che ritorniamo su quei binari, legato alle prospettive della Fondazione. Lei ha toccato anche il tasto dei ragazzi e non può che trovarmi d'accordo, ma io ho posto per primo questo tema da quando mi sono insediato. E perché? Perché si è creata un'aspettativa in capo a questi ragazzi che hanno investito di loro, ai quali era stato in qualche modo garantita un'attività lavorativa successiva alla fase della formazione, ma che di fatto non c'è. Quindi in maniera seria e responsabile, dovremmo parlare di questo. I due anni di corsi, poi allungati ancora per un periodo con un ulteriore step formativo, giungeranno a conclusione. Stiamo lavorando, posso in questo modo tranquillizzarla, affinché almeno una parte, chi poi effettivamente crede in un impegno lavorativo in questo settore, possa avere degli sbocchi. Non a caso abbia creato una serie di relazioni con ANPAL, SLOW FOOD creando le premesse affinché possano essere assorbiti nel mondo del lavoro in base al percorso che hanno fatto e in base alle aspettative che pure sono state create. Il tema però è un altro: abbiamo 27 hub sulla provincia di Avellino, metto da parte il tema degli ingenti investimenti che sono stati fatti su questo progetto, lo metto da parte, non voglio fare polemiche, ed è chiaro che quei 27 hub così immaginati e al netto del ragionamento sulla loro utilità, come pure diceva il Presidente Basso, occorre capire: li teniamo in piedi con quali funzioni, impegnando questi ragazzi, ma pagandoli in che modo? È di tutta evidenza. Mi sembra serio e responsabile ragionare in questi termini. Se poi lei facendo del populismo spicciolo mi dice io da persona responsabile immagino che questi ragazzi non avranno un futuro. Questo tema ce lo siamo posti. Bisognava porsi prima, ancora prima quando questo percorso è partito. Si parlava di un'assunzione a tempo indeterminato al termine del percorso addirittura attraverso il Ministero. Ho sentito anche questo nei mesi scorsi quando una prospettiva vera non era stata creata ed era un'attività spot e fine a sé stessa al netto degli investimenti fatti, ingenti, su questa iniziativa. Ora dobbiamo salvare il salvabile? Certamente. Dobbiamo creare le premesse affinché almeno una parte di questi ragazzi, chi vuole realmente continuare su questo percorso, lo dobbiamo fare e lo stiamo facendo, ma non mi si venga a dire che quest'Amministrazione non si è preoccupata di questo tema o che ha abbandonato questi ragazzi. Perché lo trovo offensivo.

Io da quando mi sono insediato ho parlato spesso di questo tema, ho detto chiaramente che non mi convinceva molto il percorso, ma a me personalmente, poi sarà il Consiglio insieme alla Fondazione a decidere: avere 27 hub sulla provincia di Avellino è una cosa che non ha senso. Non ha senso per una serie di motivi che vanno oltre l'impiego dei ragazzi e

soprattutto per come è immaginato lo svolgimento delle funzioni. Ora, se io sono di Napoli e decido di andare a Montella un fine settimana, io non parto da Napoli e vengo a Montella e vado nell'hub e chiedo dove posso dormire, dove posso mangiare, che c'è da visitare. Io credo che questo non avvenga. Io prima ancora di partire da Napoli, immagino di andare a Montella per andare al Castello, per andare al Santuario, per andare a mangiare in quel posto, comprare quei prodotti. L'utilità dell'hub così come immaginata è una cosa vecchia, superata ancora prima di partire. Diverso è il ragionamento se in un hub, avendo io già deciso di andare a Montella, trovo altre informazioni o servizi anzi magari proprio quei ragazzi, torniamo al punto di partenza, sono in grado di mettermi in piedi un pacchetto di offerte che è di visite culturali, paesaggistiche nelle parti belle da visitare che non riguardano Montella, ma l'intero distretto di cui Montella fa parte, dove posso fare acquisti e così avrebbe senso. Così com'è oggi non ha senso. Oggi prendiamo il telefonino e decidiamo di andare a Bisaccia sapendo che cosa andiamo a fare a Bisaccia o no? Questo è il tema.

Ora, noi Consiglio Provinciale in maniera responsabile salvando quello che è stato messo in piedi non fosse altro che per il principio amministrativo della continuità dobbiamo però ragionare in maniera seria e responsabile. Quindi al bando il populismo spicciolo che non mi convince, in maniera molto pratica, certamente quello che c'è da fare lo dobbiamo fare insieme coordinandoci con la Fondazione. Prima l'avv. Pennetta diceva è un controsenso che a capo della Fondazione ci sia un imprenditore quando gli imprenditori non ci sono, ma perché nella mia mente ritengo che una struttura del genere che si occupa di promozione abbia uno spirito che è manageriale, imprenditoriale. Le mie scelte rispetto al Presidente della Fondazione sono state in linea. Dopo di che ogni cosa che lei ha detto rispetto a delle attività che si stanno facendo, in termini commerciali, le escludo categoricamente. Lo escludo categoricamente. I ragazzi sono stati messi di fronte ad un'attività che è anche progettuale cioè ragazzi dopo aver fatto un percorso conoscono il territorio, conoscono le attività, le bellezze sarebbero in grado di mettere insieme qualcosa di appetibile che possa avere un mercato, ma questo non lo faranno i ragazzi fin quando resteranno in capo alla Fondazione, non lo farà certamente la Provincia. Ora sul tema del turismo pure ha fatto un passaggio. Non è un problema tecnico; è la norma. Le linee guida le detta la Regione. Noi facciamo la promozione culturale e del territorio ed è chiaro che tutto questo può avere delle implicazioni anche di carattere turistico ma è marginale, come punto di caduta.

Oggi certamente non decideremo. Del resto, nemmeno all'O.d.G. c'è una determinazione in tal senso. Oggi voleva essere un momento di approfondimento rispetto alla visione che dobbiamo costruire del futuro della Fondazione. Io ho condiviso molte delle impressioni del Presidente Basso così da un punto di vista tecnico normativo e legale con l'avv. Pennetta. Noi dobbiamo dare un'idea chiara alla Fondazione e occorre mettere mano allo Statuto. Anch'io ritengo che questi organismi pletorici, come i 25 membri del Comitato tecnico scientifico, non hanno senso ed è passata pure la fase, la stagione nella quale si allargavano questi organismi per accontentare l'amico di turno. Non ha senso. Se vogliamo rendere la Fondazione qualcosa che veramente possa essere utile al nostro territorio dobbiamo partire da qui: dobbiamo ridurre la partecipazione dei membri del C.d.A. della Provincia? Va benissimo. Io non ho necessità di fare nomine. Se dobbiamo immaginare che i membri di diritto che ne fanno parte, ne sono 5, e dobbiamo stabilire perché ne debbano far parte? In cambio di cosa? Perché offrono idee, offrono personale alla Fondazione. Altrimenti in cambio di cosa? Questo è un altro tema che ci dobbiamo porre. Altro, infine, è quello dei privati. L'idea che la Fondazione possa camminare immaginando attività, buone o cattive che siano, poggiandosi esclusivamente su fondi della Provincia non sta in piedi. Perché non potrà mai fare cose importanti con risorse scarse ed è chiaro che, come ribadiva lo stesso avv. Pennetta, c'è bisogno di una struttura. Banalmente c'è bisogno di un direttore tecnico che non si limiti a fare la parte amministrativa, ma che progetti, offra delle idee da discutere in C.d.A., così come di un po' di personale. Io chiedo alla Segretaria e al dr. Principe se magari la Provincia può in futuro in qualche modo destinare delle risorse umane alla Fondazione. È perché la dobbiamo rendere effettivamente operativa, altrimenti non ha senso.

Ora tutto quello che dico non è per smontare quello che è stato fatto. Vorrei insieme a voi dare un contributo affinché si riprenda questo percorso. Vengo all'ultima, sempre fuor di polemica. Non è che questa attività da un anno a questa parte si è fermata all'improvviso. Non è mai partita. Tutto questo sin dall'inizio non è mai partito. Basta guardare i bilanci della Fondazione e le attività che la Fondazione ha fatto da quando è nata. Non è che è arrivato il Presidente Buonopane e di botta si è fermato tutto questo. Il nulla. Ha prodotto il nulla e la responsabilità è di tutti; della politica che ha creato questa cosa che poi non l'ha seguita, non ha dato gli strumenti e questo deve essere un'altra assunzione di responsabilità e però se facciamo ammenda degli errori fatti e vogliamo puntare ancora su questo strumento, questo è il momento per decidere insieme quale futuro dare alla Fondazione. Non aggiungo altro.

Prego Consigliere D'Alessio".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Il mio era un intervento che traduceva un percorso concreto politico, vengo da un mondo (è interrotto dal Presidente

Buonopane)".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Sicuramente due percorsi diversi".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Sicuramente. Voglio dire tu hai fatto un percorso più politico, io ho fatto un percorso associativo; poi ci siamo trovati a fare i Sindaci, chi il Presidente della Provincia, chi il Consigliere".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"No, non mi sono trovato a fare il Sindaco. Ho deciso di farlo; forse tu ti sei trovato".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Ti giuro che sto facendo un intervento inclusivo e credo nella tua massima buona fede e in quello che ho detto poc'anzi sul tour operator. La questione è diversa. Io ho parlato di giovani senza fare un'accusa all'attuale gestione della Provincia. Io ho detto semplicemente che Fondazione Sistema Irpinia ad oggi non ha prodotto risultati. Il Presidente Basso ha detto mi prendo 18 mesi, con la massima umiltà che lo contraddistingue. Nell'ultimo anno io intendevo di gestione perché nella precedente gestione la start-up. Dopo la start-up dovevano esserci i risultati, ma giustamente non è un'accusa che sto facendo alla nostra Amministrazione Provinciale. Dico nostra, ma, ripeto, era semplicemente un'attenzione; quindi, mi assumo tutte le responsabilità di quello che ho detto. Io ho visitato un portale, quando tu parli di dichiarazioni gravi, come l'ho definito, del team leader, operatore. Io ho chiesto semplicemente questi pacchetti stanno sul sito Sud Italy che, probabilmente è una casualità, corrisponde a chi sta formando i ragazzi ai quali è stato chiesto di formare dei pacchetti turistici. Probabilmente, l'unica cosa che ho detto inesatta e chiedo scusa, quindi sicuramente sarò impreparato in questo, che alla BIT di Milano non sono arrivati con le cifre sotto. Faccio ammenda di questo. Oggi sto dicendo che sul sito ci sono questi pacchetti. Io ho fatto una semplice domanda ed è nell'intervento: ho chiesto se la Fondazione ha un tour operator, se ha fatto una manifestazione d'interesse. Non ce l'abbiamo? Allora dobbiamo diffidare questo signore a mettere i pacchetti nel suo sito internet perché sono tutti pacchetti commerciali e siccome c'è un discorso di imparzialità dobbiamo capire bene la questione. Io credo che tu come tutti siamo in perfetta buona fede. Voglio evidenziare questa cosa al Presidente Basso e chiamarsi la persona interessata e capire come mai ci sono state queste pubblicazioni sul sito. Non è una polemica".

Il Presidente della Fondazione, Sabino Basso:

"Secondo me, due aspetti. Uno, la Fondazione. Chiaramente tutte le iniziative che si fanno in questa Provincia e in tutti i Comuni sono tutte nobili. Non ne scarto una. Il problema è che sono tutte indipendenti. Ci vuole un collante: uno che mette in fila tutte le cose. È come si fa in un'azienda di rispetto, noi a fine estate dobbiamo fare il programma 2024 di tutto quello che accadrà nel 2024 insieme, remando nella stessa direzione. Non mettendoci la stella sul petto se è più bella l'iniziativa di Mercogliano o di Monteforte o di un altro Paese.

Sull'aspetto della pubblicazione di questi pacchetti turistici, io dico se un'agenzia di viaggi esce con un foglio e promuove tre giorni in Irpinia, noi che possiamo fare? Che centra la Provincia? Che centra la Fondazione?"

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Noi siamo ente di partecipazione di Fondazione Sistema Irpinia, quindi se sono stati portati alla BIT in queste condizioni, vorrei capire il tour operator indicato. Faccia un approfondimento".

Il Presidente della Fondazione, Sabino Basso:

"Penso che stanno facendo formazione per lavorare un giorno nel mondo del turismo che può essere un'agenzia, un albergo o qualche altra cosa. E' un allenamento; è un test che hanno fatto, ma che la Fondazione si prenda la responsabilità di dire promuoviamo questo, promuoviamo quello, assolutamente no. Però ripeto so che i ragazzi hanno fatto un po' di palestra facendo degli esempi che sono quelli che lei ha sottoposto. Tutto qua".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vittorio D'Alessio:

"Io non ho nessun tipo di problema. Io ho soltanto evidenziato che questo pacchetto turistico, lavoro dei ragazzi di Sistema Irpinia è stato pubblicato sul sito di Sud Italy che è il soggetto interessato dalla Fondazione a fare formazione ai ragazzi.

Questa è l'evidenza cioè non c'è nulla di male. Nell'intervento l'ho evidenziato, anzi invito il Segretario a riportare questa frase, una cosa molto importante Presidenti. Ho detto che si presenterà una DMO che è una delle tante DMO che possono presentarsi in provincia. Perché da rumors so che anche ad Avella si sta predisponendo una DMO. Ho riportato queste testuale parole: potremmo proprio cominciare da questo. La Provincia dimostri di essere inclusiva ed incisiva. Fare della Fondazione un centro di coordinamento delle DMO. Io credo che questo mio intervento è semplicemente un intervento inclusivo. La critica va al fatto che sono stati pubblicati dei pacchetti di cui voglio vederci chiaro. Come mai sono stati pubblicati pacchetti prezzati su questo sito. La mia polemica non è verso il Presidente. Probabilmente anche a me capita nel mio Comune a volte che devo stare attento su alcune pubblicazioni. Mi arriva il grillo parlante. Non possiamo seguire tutto Sindaci, Presidenti. Quindi a volte queste cose vanno evidenziate perché, secondo me, sono anche gravi soprattutto, ripeto, quando il lavoro proviene da 50 ragazzi di Sistema Irpinia, la collazione di questi pacchetti. Sul turismo sono pienamente d'accordo con il Presidente Buonopane. Va fatto un turismo integrato nella nostra provincia. Forse sugli hub c'era anche un discorso un po' più ampio: era anche quello di fare rete in Irpinia; anche quello rete tra le comunità irpine e gli hub possono essere utili a creare un sistema virtuoso di indicazioni tra le varie comunità irpine perché il turismo si esterna, ma può anche essere anche interno alla nostra provincia tra una comunità e un'altra. E' capitato all'hub di Mercogliano dove l'hub di un altro Comune, non ricordo bene quale, abbia chiesto informazioni e siano arrivati dei pullman a Mercogliano attraverso questo scambio virtuoso tra hub. Però questo è un altro discorso. Io stavo facendo soltanto un evidenziare una situazione che ho riscontrato su questo portale e che chiedo un approfondimento al Presidente della Provincia".

Il Consigliere Provinciale, Francesco Mazzariello:

"Buongiorno a tutti. Ovviamente il ricordo va a Gabriella De Matteis che sicuramente è stata una perdita per Sistema Irpinia e tutti noi, ma oggi ci guarda e speriamo che ci indichi la strada giusta.

Mi associo ai ringraziamenti all'avv. Pennetta che ci sta dando una mano su tutto. Credo che avrà un bel lavoro da fare ancora. Le congratulazioni al nostro Sabino Basso che io lo ricordo con affetto e con una professionalità svolta in modo impeccabile quando era Presidente di Confindustria. Quindi su questo abbiamo la tranquillità di un operatore, di un imprenditore capace. Io credo che la capacità di sintesi che ha dimostrato poc'anzi, Basso, il quale diceva vediamoci tra 18 mesi e ne riparlamo sia indicativa ed apprezzabile. Quindi a settembre del 2024, se ho fatto bene i conti. La capacità di sintesi è questa perché nei 18 mesi noi avremo il passaggio vero. Io sono uno di quelli che da qualche anno sta aspettando Sistema Irpinia che non arriva. Quindi non è un sottolineare un passato fatto, come dire, a spizzichi e mozzoni, ma un passato che non è stato fatto. Poiché penso che adesso abbiamo delle idee chiare perché sono sicuro al 100% che Sabino Basso sarà all'altezza di portare avanti quest'attività nella maniera migliore, non fosse altro per il 5 per mille, sposo pienamente questa soluzione perché è ovviamente una possibilità di attrarre quattrini e ovviamente l'attrazione degli imprenditori del settore, ma non solo, in questa struttura è la chiave di svolta. E' quella la chiave di svolta perché se arrivano gli imprenditori e vengono inseriti nel C.d.A. con la giusta collocazione e vengono ben visualizzati e apportano qualcosa, penso che la svolta tra 18 mesi la vedremo.

La cosa vera è gestire Sistema Irpinia per il territorio. Questo noi ci dobbiamo augurare e ci diamo un appuntamento tra 18 mesi su questa cosa qui. La sintesi è veramente questa stamattina senza andare oltre perché tutto quello che si dirà è un divenire, immagine. Le idee saranno sviluppate nel prosieguo di questa attività che arriverà a tre quarti del 2024. Ringrazio Sabino di nuovo per la gentilezza per un incarico impegnativo e molto molto rappresentativo".

Il Presidente della Fondazione Sistema Irpinia, Sabino Basso:

"Il covid due anni non ve lo dimenticate. Purtroppo la compianta dr.ssa De Matteis è stata in condizioni di salute precarie e quindi oggi siamo arrivati qua e stiamo cercando di rimettere in corsa la cosa. Ci sono per chi mi ha preceduto giustificati motivi. Perché il covid sembra una cosa lontanissima. E' successo 12 mesi fa. Lo andiamo rimuovere, ma ci salutavamo con il gomito. Però se la Fondazione deve riuscire a fare da collante. Noi siamo il Paese dei campanili. Io sono di Serino tra Rivottoli e Sala parlano due lingue diverse. L'Italia è un Paese straordinario perché ogni paese ha una piazza e un campanile; non ce ne sono due uguali in tutta Italia. Sono tutte diverse con caratteristiche diverse dove ognuno pensa di essere più bravo dell'altro. A Siena al palio ci sono 7 o 9 contrade, quindi questa divisione culturale nei piccoli paesi è un dato di fatto. Se riusciamo ad essere bravi e a remare tutti nella stessa direzione senza voler prevaricare, senza mettere davanti l'uno o l'altro con il solo obiettivo di portare le persone in Irpinia, secondo me, ci sono le caratteristiche per fare bene. Questo è l'obiettivo. Chiaramente le persone che vengono in Irpinia portano economia, soldi e arrivano e rimangono. Dobbiamo cercare di far rimanere un poco di denaro nella provincia e creare economia e posti di lavoro".

Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:

"Io pensavo che fosse una seduta di presentazione del neo Presidente della Fondazione, ma mi pare di aver capito che sono stati messi tali e tanti elementi in discussione che ci vorrebbero tre giorni per poterli smaltire un po' tutti. Mi permetto di salutare e dare il benvenuto al nuovo Presidente della Fondazione Sistema Irpinia a nome mio personale e dell'intero gruppo che rappresento 'Proposta Civica per l'Irpinia'. Un appuntamento ricercato a più riprese anche purtroppo dalla compianta dr.ssa De Matteis che purtroppo è passata a miglior vita. Finalmente, è arrivato il giorno in cui si poteva capire quali fossero i programmi di Sistema Irpinia, quali sono le iniziative da mettere in campo, ma mi pare di aver capito che c'è stata un po' di diversità di ragionamenti in questa sede.

Cerco un attimo, Presidente Buonopane, di fare un po' il punto della situazione in quanto io sono stato uno dei protagonisti nel sostenere la creazione della Fondazione Sistema Irpinia, ma, devo dire, insieme alla stragrande maggioranza dei Consiglieri che hanno caratterizzato il triennio 2018-2021 dove non ci sono state divergenze di carattere politico nemmeno all'interno dei gruppi che rappresentavano quest'Assise nella maniera più assoluta. C'è stata un'unità di intenti e di vedute che hanno fatto sì, lo dico all'avv. Pennetta, che la Fondazione potesse essere partecipativa fin dall'inizio. Partecipativa proprio perché si riteneva opportuno includere, completarla, aprirla ai privati, non solo per un fatto economico di risorse da mettere nella Fondazione stessa, ma soprattutto della capacità di poter apportare idee nuove rispetto a un qualcosa che era oggettivamente embrionale nella fase iniziale: appunto fine 2018. Poi sembra che siano passati 3 anni o 4 anni, un'eternità, ma oggettivamente, caro Presidente Buonopane, lo ricordo a me stesso e al Consiglio, ci sono stati due anni di nulla, di chiusura totale rispetto all'attività di promozione territoriale dovuta al covid. Quindi anche i 50 ragazzi che hanno continuato a fare formazione sono stati messi nelle condizioni di poter fare poco o nulla rispetto alla promozione territoriale. L'idea tanto dibattuta rispetto al turismo, il dr. Principe sa bene, che è una delega che non sta in capo e nelle corde della Provincia di Avellino a seguito della Legge Delrio, ma che avevamo cercato di ovviare attraverso la promozione territoriale, turistica, di visitare luoghi di carattere storico, artistico ed enogastronomico. Questo era lo spirito sotteso all'inizio della creazione della Fondazione. Per quanto concerne il Comitato Scientifico, Presidente Buonopane, non è stato un qualcosa per allargare o fare regali a qualcuno amico politico. Nella maniera più assoluta. Il Comitato Scientifico nasce con l'idea e la volontà di mettere dentro persone che potessero dare un contributo di idea proprio per far partire e decollare quanto più possibile questa Fondazione Sistema Irpinia. Tant'è vero che non c'era nessun rimborso spesa, alcuna indennità. Nulla di nulla. Si vuole ridurre o eliminare il Comitato Scientifico, ben venga; andiamo nel concreto delle cose da fare. Il fatto stesso che nello Statuto era prevista la possibilità di aprire ai privati, caro avv. Pennetta, era nelle corde. E' normale che non era immaginabile che la Provincia potesse mettere soldi al di là di quello che è stato investito per sostenere questa promozione territoriale in Irpinia. I soldi sono stati investiti soprattutto per attività infrastrutturali: la creazione dei 27 hub che poi servono o non servono, ormai ci sono e cerchiamo di utilizzarli nel miglior modo possibile anche perché poi le strutture sono di proprietà dei Comuni, i quali hanno sottoscritto una convenzione con la Provincia e hanno stabilito un po' di cose per tenere dentro questi ragazzi.

Destinazione Irpinia, non pensavo che si parlasse stamattina di questa cosa anche perché ci sono state delle polemiche, Presidente Buonopane, è inutile nasconderci dietro un dito al di là di quello che si registrerà in quest'Assise. Ci sono state delle polemiche dovute al pacchetto, alla formazione diversa. Io ritengo che quando mi ha anticipato il fatto che c'è stato un ulteriore step formativo dovuto alla formazione di questi ragazzi per attività legata alle agenzie turistiche ben venga dando sempre un contributo positivo rispetto ad un'eventuale attività nuova che può essere fatta da questi 50 operatori o 40 o 30 che ce ne sono. Quando poi si critica qualcuno che avrebbe fatto credere agli operatori che potessero essere assunti da qualche ministero, sono boudate, sono cose che si dicono. Perché chi ha portato avanti questa cosa è un ex consigliere del PD, la dr.ssa Repole, la quale mi contattò mesi fa per far inserire il Comune di Candida all'interno tra i Comuni che potessero far parte di Destinazione Irpinia, poi si è allargato. Perché inizialmente dovevano entrare soltanto i 27 Comuni sede degli hub. Dopo di che in maniera intelligente e concordo si è allargato fino a sottoscrivere la convenzione con 80 Comuni. Questo ben venga, ma chiariamo un ulteriore aspetto dovuto eventualmente a divergenze o convergenze politiche a seconda della necessità o dell'interesse di parte che si possa essere. L'ingresso dei privati è una cosa doverosa, necessaria, ma era nelle corde dell'idea progettuale che fu messa in campo dall'ex Presidente Biancardi. Quindi siamo assolutamente disponibili anche in virtù del fatto di poter ottenere questo 5 per mille da parte dei contribuenti che ogni anno faranno la dichiarazione dei redditi sia grandi imprenditori piuttosto che singoli utenti che possono autofinanziare in questo modo un po' di promozione territoriale su questo pezzo di Irpinia che comunque viene visto con il lumicino sia da Napoli sia da Roma piuttosto che da Milano. Tutto quello che si fa nella direzione di promuovere concretamente, oggettivamente il nostro territorio ben venga. Per quanto ci riguarda siamo assolutamente disponibili a collaborare in questo senso auspicando, lo dico sin da subito, che nella Fondazione Sistema Irpinia la parte pubblica debba essere preponderante almeno il 51% perché non possiamo uscire da quest'Assise quando difendiamo i servizi pubblici (acqua, rifiuti) e noi

come proprietà assoluta della Fondazione Sistema Irpinia apriamo e cediamo la maggioranza delle quote ai privati. Nella maniera più assoluta, lo dico sin da subito senza ombra di essere smentito. Per il resto ripeto, le polemiche dovute a questi pacchetti che girano anche l'operatrice che sta nel mio Paese è del territorio e si cimenta a fare. Va da sé che probabilmente fa parte di questo ulteriore step formativo per far sì che domani possa avere anche un'altra abilitazione per poter immettere nel mondo lavorativo anche se ritengo che un minimo di prospettiva direttamente la Provincia piuttosto la Fondazione debba essere data a questi ragazzi che comunque nel bene e nel male investendo soldi pubblici abbiamo in questi 3-4 anni quasi formato. Questo è quello che mi sentivo di dire e dò di nuovo un sincero in bocca al lupo al Presidente Basso".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Guerriero, rispetto alla partecipazione del privato perché noi un inizio di discussione l'abbiamo avuta nella Conferenza di Capigruppo, io ho trasferito le prime indicazioni che mi venivano date come se fosse un passaggio necessitato quello di dare una maggioranza al privato. Ci misurammo su questa cosa. Però dall'ultima interlocuzione avuta con l'avv. Pennetta che poi magari mi correggerà, sembra che questa cosa non sia necessaria cioè ai fini dell'obiettivo che si vuole realizzare - una partecipazione del privato, - aprire alla possibilità di raccogliere altri fondi anche attraverso il 5 per mille. E' una cosa che l'avv. Pennetta mi diceva insieme al Presidente Basso, quindi è già superata nei fatti. Prego Consigliere Guerriero".

Il Consigliere Provinciale, dr. Diego Guerriero:

"..... La chiudo io che sono il capogruppo. Diciamo che è l'unica ed esclusiva intenzione del Consigliere D'Alessio era quella di far chiarezza rispetto ad un punto; sarà necessaria farlo perché è sempre positiva. Quindi la mettiamo in questo senso evitando di fare ulteriori polemiche. Presidente Basso, avv. Pennetta innanzitutto buon lavoro. Entrambi avete già dimostrato nella vostra attività di avere caratteristiche e peculiarità per poter dare risultati positivi.

Parto dal titolo perché se siamo qui è in virtù di un'informativa rispetto allo stato delle attività e delle prospettive. E' meglio sempre partire dall'inizio affinché sia chiaro l'obiettivo che vogliamo raggiungere.

Il modello di gestione è proprio quello che dobbiamo individuare. La politica deve evitare ipocrisie. Perché? Perché Fondazione Sistema Irpinia nasce da un'idea che a mio avviso è vincente e aveva una gestione che apparteneva all'ex Presidente Biancardi; oggi c'è un altro Presidente, Buonopane, e rispetto ad un modello di gestione il Presidente Buonopane ha delle idee che noi verificheremo in Consiglio e potremo apportare delle modifiche o magari dei miglioramenti o dei correttivi laddove lo ritenessimo necessario. Io penso che il personale degli hub una volta terminato il percorso di formazione deve sapere qual è l'obiettivo che deve perseguire. Perché noi dobbiamo evitare di dare false aspettative alle persone. L'avv. Pennetta ed io stesso siamo stati direttamente interessati al Comune di Avellino di esperienze nelle quali il personale è stato illuso e magari trattato male dalla politica, ma questo è un altro discorso. Evitiamo di ripercorrere queste strade che magari fanno disattendere le aspettative alle persone. Questo lo dico con chiarezza in maniera tale che il modello organizzativo sia quello giusto; è giusto che ci siano esperienze professionali che creino le condizioni. Perché io parto dal presupposto che la politica si deve fidare di chi ha competenze. Quindi in generale sia esso privato, sia esso universitario: bisogna fidarsi delle persone che hanno competenza perché è necessario che queste persone trasferiscano le idee alla politica e la politica deve avere il compito e la capacità di metterle in pratica in maniera snella e veloce.

Abbiamo parlato delle varie possibilità, dei regimi fiscali. Mi aspetto da lei Presidente che ci porti nei mesi a venire delle varie opportunità in maniera tale che su queste opportunità ne discutiamo. Un modello di gestione concreto fatto con uffici snelli, figure che hanno delle peculiarità. Io debbo intravedere in un ufficio operativo chi si occupa di cosa. Cioè io debbo capire in quell'ufficio chi c'è e rivolgermi a lui per capire cosa sta facendo perché probabilmente è lui che mi deve dare le risposte. Quindi io in generale sia esso come modifica statutaria da trasferire poi nell'organizzazione del modello di gestione mi auguro un modello snello e molto pratico in cui le figure abbiano le caratteristiche per fare quello che serve. Ci siamo dati un tempo. La sua praticità mi è piaciuta per una ragione: perché io penso che la politica se alla praticità accoppia i fatti dimostra che si può camminare insieme. Non ho assolutamente preclusione per i privati anzi io penso che molti servizi pubblici debbano andare in quella direzione. Ce lo chiede l'Europa, ce lo chiede l'Italia. Non potrei direi diversamente, ma ne sono assolutamente convinto, Presidente, anche perché la politica negli anni ha determinato modelli di gestione che poi si sono rivelati fallimentari.

Io non voglio aggiungere confusione perché Destinazione Irpinia, Fondazione Irpinia; io penso che la regia vada data a Fondazione Sistema Irpinia perché tiene dentro tutti gli interlocutori che sono i Comuni. Il Presidente Buonopane o chi l'ha preceduto ha sempre immaginato che questa fosse necessariamente e deve essere necessariamente la casa dei Comuni, dei Sindaci, dei Consiglieri, di chi ha delle necessità amministrative da approfondire anche rispetto ai temi della

promozione culturale del territorio.

Io attraverso l'utilizzo dei fondi di assistenza tecnica (sono consigliere comunale al Comune di Avellino) ho avanzato una proposta, il Presidente ha favorito questa mia proposta tant'è che nelle prossime settimane faremo una conferenza stampa, mi auguro io, il Sindaco e il Presidente Buonopane. Ce la farà. In politica quando si fanno le cose per la comunità la vedo difficile non sentirsi tutti protagonisti delle cose utili. Con gli stati generali delle aree interne, io non voglio toccare quelle che sono le attività della Fondazione, di Destinazione Irpinia, delle DMO. Io dico che dobbiamo parlare e discutere partendo da un presupposto: cosa noi abbiamo cioè il nostro territorio cosa offre. Cioè molte volte noi ci immaginiamo delle soluzioni per la promozione del territorio o la promozione culturale senza probabilmente avere alla base la certezza di tutte quelle che sono le nostre potenzialità o quello che abbiamo nel nostro territorio. Per cui io ho immaginato anche attraverso dei protocolli d'intesa già fatti con le università e con delle start-up innovative, ne citerò dopo alcune perché abbiamo già dei partner, di darle un supporto. Quindi magari avremo modo di sentirci e di far convergere quelle che sono le nostre idee che io cerco di portare avanti con quelle che sono le idee della Fondazione. Perché? Perché la sinergia serve evitando steccati, evitando di voler mettere un cappello su cose che non esistono perché la promozione del nostro territorio è una promozione, penso, di cui beneficiamo tutti noi. Quindi io negli stati generali delle aree interne parlerò e farò proposte chiaramente insieme a tutti. Perché inviterò gli amministratori e tutti gli stakeholder del territorio. Farò cinque tavoli tematici ed inviterò anche lei Presidente e anche lei avv. Pennetta perché noi parleremo in questi tavoli tematici per fare il punto della situazione perché noi non possiamo non parlare della mobilità che riguarda i nostri territori. Perché poi noi possiamo fare promozione se non abbiamo alla base le infrastrutture. Quindi dobbiamo incentivare la discussione sulla mobilità, sulla cultura, sul turismo. Possiamo incentivare e fare delle proposte sul welfare, sul lavoro immaginando di favorire quei lavori di un tempo. Perché poi molti lavori di un tempo sono stati abbandonati e oggi ci rendiamo conto che non c'è più un calzolaio, non c'è più uno che cuce. Magari questi lavori possono essere riproposti nei borghi dei nostri territori favorendo dei finanziamenti attraverso l'utilizzo degli imprenditori privati perché sono loro che possono materialmente darci le risorse. Io penso che in generale dovremmo, lo faremo e mi auguro di farlo con la Fondazione Sistema Irpinia fianco a fianco, avere un bagaglio di informazioni tali che ci consente di dire abbiamo questo e per produrre soluzioni migliori o per investire qui in Irpinia dobbiamo migliorare in quest'altro. Cioè noi non possiamo non partire dal nostro stato dei luoghi. Ogni progetto si realizza se viene fatto attraverso un rilievo. Se noi non abbiamo un rilievo dello stato dei luoghi non possiamo progettare perché partiamo con una carenza di base. Quindi io non voglio assolutamente sostituirmi a quelle che sono le indicazioni di Fondazione Sistema Irpinia. Collaborerò, avremo intenzione di collaborare rispetto a questo, e favoriremo delle proposte. Queste proposte possono essere anche accompagnate dalla Fondazione Sistema Irpinia affinché poi tutto quello che è lo stato dei luoghi venga trasmesso alla Regione, al Governo Centrale affinché le nostre carenze inizino a diminuire rispetto a condizioni necessariamente devono migliorare. Per cui io le auguro di nuovo buon lavoro e mi auguro di poterci rivedere presto perché quando lei ha parlato di modello di gestione sulla fiscalità, sul numero dei componenti, io spero che queste cose, lei ha capacità imprenditoriali, le traduca presto in fatti, in documenti. In maniera tale che ci rivediamo qui, ne discutiamo e ognuno di noi si esprimerà. La ringrazio e buon lavoro".

Il Consigliere Comunale, prof. Franco Di Cecilia:

"Intervengo innanzitutto per rivolgere qualche inusuale, atipico vista la postazione politica da cui parlo complimento e riconoscimento al Presidente. Innanzitutto, lo ribadisco per la felice scelta di individuare un imprenditore di successo, accorsato, che oltre nella propria azienda ha dato dimostrazione di saperci fare anche nell'illuminata conduzione dell'Unione Industriale in Provincia di Avellino. Segue tra l'altro l'altrettanto quanto sfortunata indicazione della dr.ssa de Matteis, e colgo l'occasione per rivolgere un commosso ricordo, che comunque dà la misura di una visione di questa Fondazione che necessita di quel cipiglio imprenditoriale che solo un privato illuminato può dare al di là dell'istituzione. Il secondo riconoscimento che vorrei dare al Presidente riguarda un fatto di bon ton istituzionale, di cavalleria politica. Presidente glielo riconosco. Nel corso dell'ultimo Consiglio di qualche giorno fa ha rivolto, spero l'abbia fatto anche in privato, un gesto, una parola di solidarietà all'ex Presidente, al suo predecessore, l'amico Mimmo Biancardi per la vicenda giudiziaria per quanto assurda in cui è incappato. Noi rappresentanti istituzionali abbiamo il dovere di credere nella magistratura e personalmente ci credo anche e soprattutto quando è difficile farlo. Questo è uno di quei momenti. Io avrei valutato se fossi stato ancora Sindaco l'ipotesi di consegnare nelle mani del Prefetto la fascia tricolore su un reato che sta per essere depenalizzato, l'abuso d'ufficio, arrivare ad un tipo di provvedimento tale credo che sia un inno al disimpegno politico, al reflusso nel privato e guai se gli onesti rimanessero a casa; la politica diventerebbe terreno fertile soltanto per le persone interessate. Detto questo rivolgo la mia solidarietà all'ex Presidente Biancardi per questa vicenda. Mi dispiace molto che non ci sia. Ovviamente la solidarietà al Presidente Biancardi è accompagnata al saluto di benvenuto e di buon

lavoro al Consigliere Provinciale, Oliviero.

Mi dispiace molto che non ci sia Biancardi. E' notorio che parliamo della Fondazione che è obiettivamente una creatura di Biancardi. L'ha fortemente voluta, perorata, costituita esportando il modello Avella perché qualcosa Avella l'aveva già fatto ovviamente in una dimensione più ridotta. Mi dispiace perché da tecnico esperto avrebbe potuto dare un prezioso contributo, ma abbiamo la fortuna di un Presidente che già si è impegnato a fare gli step, ma essendo lui un famoso, importante maratoneta, i risultati si vedono a lunga scadenza. 18 mesi potrebbero essere insufficienti per dispiegare questo carico di energie, di entusiasmo e di qualità imprenditoriali. Pertanto, vorrei dire soprattutto le cose su cui sono d'accordo. Le cose che diceva da un punto tecnico-giuridico l'amico Pennetta non possono che trovarci d'accordo non soltanto per un fatto ideologico. E' difficile che io non possa essere d'accordo con l'avv. Pennetta perché quando c'è una convinta condivisione di alcuni aspetti come sicuramente l'esigenza di snellire ovviamente più sui Revisori anziché sul Comitato Tecnico Scientifico. A parte la difficoltà oggi di escludere qualcuno, ma veramente è un organismo che fa scienza; è un organismo consultivo; è un organismo vorrei dire pletorico, ma che comunque serve a dare qualità se intendiamo la Fondazione come un tentativo di promuovere la cultura e il territorio anche per non incappare nelle grinfie del signor no, l'ottimo dirigente Principe, che ci ricorda che non abbiamo competenze. Auspico che l'annunciata revisione o abolizione, superamento di sicuro della Legge Delrio possa riconsegnarci anche vecchie competenze e nuove competenze nell'ottica di un principio di sussidiarietà finalmente realizzato che priva quanto più possibilmente Stato e Regioni di poteri affidandoli agli enti locali come Comuni e Province. Sono sicuramente favorevole nell'allestimento di un gruppo operativo al servizio della figura del direttore generale. Una figura al pari del Presidente che deve essere una figura immacolata al di sopra di ogni sospetto, al di sopra di ogni ipotetica accusa di conflitto di interesse. Una figura che sia possibilmente concordata con la parte pubblica. Perché il problema è quello di introdurre il privato anche perché senza privato davvero sarebbe insostenibile il carico finanziario dell'Ente Provincia. Il privato deve portarci due cose: qualità imprenditoriale e capacità di produrre profitto in modo tale da poter anche consentire, e questo è un altro nodo, il mantenimento degli hub su cui si è investito una somma, su cui i nostri Sindaci continuano a sollecitare l'operatività. Perché possa accadere quello che il Presidente prima auspicava, noi dobbiamo rendere questi hub sicuramente operativi nel senso proprio che diceva il Presidente Buonopane. Sotto questo profilo, non è ascrivibile sicuramente alle responsabilità di quest'Amministrazione, io mi permetto di essere molto critico nei confronti della tipologia di formazione che questi ragazzi hanno avuto. Non finalizzata alla costruzione di pacchetti turistici; non finalizzata alla realizzazione di riferimenti turistici o culturali ideali per chi viene da noi ad apprezzare il nostro territorio. Per cui abbiamo fatto una formazione in cui non si è parlato d'Irpinia. Non c'erano irpini che conoscessero il territorio; non c'erano irpini che potessero realizzare la promozione culturale. Abbiamo parlato di marketing, ma a questo deve provvedere il Presidente, deve provvedere il Direttore Generale; i ragazzi devono animare gli hub attraverso quello che diceva pure prima il Presidente Buonopane. Per cui auspico questo connubio pubblico-privato in cui non ci siano sospetti, non ci siano commistioni, non ci siano conflitti d'interesse e sia quindi la Fondazione ad intercettare i tour operator e non il contrario perché ciò snaturerebbe il senso stesso della Fondazione. Purtroppo oggi manca una voce; una voce importante quella appunto di questi ragazzi, di questi operatori che in qualche modo andrebbero ascoltati e compulsati. Spero che ci possa essere anche un incontro pubblico per recuperare questa cosa. Voglio concludere con una parola di auspicio che mi sento anche sinceramente di poter qui rappresentare anche con il dovuto ottimismo perché il Presidente è persona seria e ci ha detto che crede negli hub, crede in questi ragazzi, crede nella promozione culturale, dobbiamo trovare le risorse e anche le idee giuste per farli funzionare. Le persone capaci di portare avanti il progetto ci sono e il tempo è anche opportuno perché serve alla progettazione anche per intercettare questi finanziamenti, mai così cospicui come in questo periodo dell'Unione Europea sperando che l'abolizione, il superamento della legge Delrio riconsegna alle Province antiche e nuove competenze".

Il Presidente della Provincia di Avellino. dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Di Cecilia. Altri interventi? No. Allora io direi di fare in questo modo: c'è stata una discussione; abbiamo iniziato, al netto di alcune polemiche anche giuste, alcune critiche. Dobbiamo a questo punto riaggiornarci. Io direi di fare in questo modo. Appena avremo una bozza di Statuto che vada a declinare quanto ci siamo detti oggi in Consiglio, attraverso le Commissioni prima, la Conferenza dei Capigruppo, in maniera concordata ritorneremo in Consiglio. Perché questo è un atto importante al netto poi delle attività, della programmazione, dei progetti da mettere in campo, che sono un momento successivo rispetto ad una riorganizzazione necessaria. Io, fuor di polemica, vorrei solo sottolineare un aspetto perché mi sembra un po' paradossale, in qualche modo noi ci troviamo di fronte ad un'attività amministrativa che è stata messa in campo che ha risentito come pure diceva il Consigliere Picone di un periodo di impasse anche legato alla pandemia, un vero progetto gestionale che viene dal passato, io non sono riuscito a coglierlo Consigliere Di Cecilia. Perché a fronte di un investimento importantissimo per milioni di euro, partiamo dall'anno zero.

Io ho avuto, nel momento in cui sono stato eletto Presidente, immediatamente il primo problema da affrontare, quello della consegna del portale, del collaudo dello stesso che non c'era. Insomma, una serie di aspetti di carattere tecnico che mi hanno fatto dubitare sul progetto gestionale, se ci fosse un progetto gestionale. E' un'intuizione quella che ha avuto la passata Amministrazione. Assolutamente, l'ho detto da subito, cerchiamo insieme oggi di correggere il tiro e fare in modo che questo strumento possa effettivamente servire alla promozione culturale e territoriale della nostra provincia. Facciamolo insieme con gli accorgimenti giusti. Quando io parlo di Comitato Tecnico Scientifico io ritengo che sia utile nella misura in cui in maniera snella possa essere rappresentativo di una serie di professionalità del mondo scientifico che possano dare un contributo. Faccio fatica ad immaginare un Comitato Tecnico Scientifico di 25 membri. Perché nelle corde squisitamente pratiche, operative, riesce difficile; lo stesso dicasi del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Penso di dire cose scontate dal punto di vista del Presidente Basso. Ci vuole un C.d.A. che sia veramente operativo e snello, non 6 nomine da parte della Provincia, il Presidente, altri 5 di diritto e poi ancora i privati. Dobbiamo essere anche in questo lungimiranti dopo di che discutiamone insieme. Certamente quello che dobbiamo fare è dare una traccia precisa. Lo Statuto deve essere il documento fondamentale, l'atto fondamentale che dia prospettiva all'attività della fondazione al netto dell'attività di programmazione delle idee che pure si stanno mettendo in campo nonostante le difficoltà. Stiamo organizzando con la Fondazione, il Giro d'Italia che è un appuntamento importante; sarà una vetrina che vogliamo assolutamente costruire per tutta l'Irpinia al di là delle due tappe di arrivo e di partenza, di tutti i Comuni che saranno coinvolti e non solo quelli di tappa con una serie di iniziative che pure stiamo mettendo in campo. C'è questo tema della destinazione Irpinia che penso che possa essere quanto meno una vetrina del nostro territorio. Nessuno venderà pacchetti turistici. Mi auguro che i privati possano vedere di buon occhio questa iniziativa e organizzarsi di conseguenza perché in questo modo andremo a fare vera sinergia. Quindi io non aggiungo altro, vi ringrazio della disponibilità. Ringrazio il Presidente Basso che vuole aggiungere qualcosa; l'avv. Pennetta che coinvolgiamo spesso in una serie di tematiche che riguardano la Provincia ed è sempre molto disponibile. Ci aggiorniamo nel momento in cui avremo qualche documento su cui concretamente discutere. Prego Presidente Basso".

Il Presidente della Fondazione Sistema Irpinia, Sabino Basso:

"Vorrei aggiungere una cosa. Una regola da mettere nello Statuto e che aggiungiamo nel Regolamento è che quando va via il Presidente deve cessare automaticamente tutta la squadra che è stata nominata (direttori e contro direttori), se ne vanno tutti via. Se va via il Presidente vanno via tutti tranne il Collegio Sindacale che è un aspetto amministrativo-legale. Quindi nello Statuto questa cosa deve essere scritta ben chiara".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Va bene. Grazie".

Ultimati gli interventi alle ore 12,15 la seduta è sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto - In originale firmato

**IL PRESIDENTE
F.TO dr. Rizieri BUONOPANE**

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella Asfaldo**

=====
=====

Si dichiara che il presente provvedimento , è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, Tuel d.lgs. N. 267/2000.

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella Asfaldo**

Avellino, li _____

=====
=====

Si dichiara che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 3, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella Asfaldo**

Avellino, li _____

=====
=====

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32, della L.69 del 18.06.2009, giusta attestazione del Responsabile

dal _____ al _____

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella Asfaldo**

Avellino, li _____